

Il viaggio di Cristina (2020), di WUXU.

WUXU è un gruppo di ex studenti cinesi di scambio con sede a Bologna, coordinato dall'artista di origine fujianese Zheng Ningyuan. Fondato nel 2017 come collettivo aperto, collabora con artisti, ricercatori e attivisti in tutta Italia, in Cina e con altre reti diasporiche globali.

Tra le attività di WUXU, il Progetto Prato è un progetto di ricerca permanente non strutturato, che il gruppo sta portando avanti dal 2019 attraverso il lavoro di ricerca etnografica sul campo, l'organizzazione di laboratori, e la pratica artistica e performativa. L'obiettivo del progetto Prato è utilizzare l'arte per incoraggiare lo scambio e la comunicazione tra le istituzioni locali, il mondo accademico e le comunità immigrate, in particolare quelle coinvolte nella produzione manifatturiera.

Il viaggio di Cristina è un capitolo del Progetto Prato e trova la sua ispirazione in un articolo intitolato “La misteriosa storia di Cristina: senzatetto cinese arrivata a Prato da Padova”, pubblicato il 27 giugno 2020 sulla cronaca locale pratese. L'articolo riportava la storia di una giovane cinese di nome Cristina, trovata a vagabondare per le strade di Prato. La ragione dell'interesse delle forze dell'ordine per questo caso, secondo l'articolo, era da ricercare nel fatto che “un senzatetto dagli occhi a mandorla è un fatto piuttosto raro”. L'articolo riportava inoltre che quando la polizia era andata a parlarle, Cristina si era mostrata spaventata e diffidente, ma appariva comunque “ben curata nell'aspetto generale e nelle sue mani”. *Il viaggio di Cristina* è stato presentato a Prato come evento collaterale del Festival Seta nell'ottobre 2020. L'obiettivo dell'evento era indagare il concetto di “assenza”. La storia di Cristina e della sua “misteriosa” apparizione e successiva sparizione sono state collegate dal collettivo artistico all'assenza fisica dei cinesi dalle strade durante i ripetuti lockdown nel corso del 2020. L'assenza di corpi cinesi nello spazio pubblico è stata poi a sua volta collegata nel progetto anche alla assenza di contatto e comunicazione tra lavoratori migranti cinesi e italiani a Prato, e all'assenza di “storie personali” all'interno del discorso pubblico sulla migrazione cinese a Prato (cinese e italiana).

L'evento è iniziato con un workshop aperto tenuto in una piazza di Prato. Il workshop è stato condotto da un'esperta di arteterapia creativa, Wudi. Dopo un riscaldamento costituito da alcuni esercizi di recitazione, volti a

riflettere sulla propria origine personale e sul background culturale individuale, ai partecipanti sono stati consegnati alcuni adesivi da posizionare dove desideravano durante la successiva esplorazione urbana. Gli adesivi, realizzati da un'altra componente di WUXU, Wang Yihan, erano una parodia degli adesivi che promuovono i servizi di prostituzione cinese che si trovano comunemente sui muri pratesi. L'esplorazione urbana ha portato il gruppo nell'area dove si trova la più alta densità di residenti cinesi e negozi cinesi. Qui ai partecipanti è stato chiesto di svolgere una serie di compiti, come camminare con gli occhi bendati nell'area, con l'idea di riprodurre la sensazione di spaesamento che sperimentano i migranti cinesi quando arrivano per la prima volta a Prato o acquistare prodotti sconosciuti (come snack o medicine cinesi) nei negozi cinesi locali senza essere al corrente di cosa si trattasse. L'ultima tappa dell'esplorazione urbana consisteva nella visita al letto di cartone di Cristina, che era ancora visibile sul pavimento di una galleria nella "Chinatown" pratese all'epoca dell'evento. Qui i membri di WUXU si sono fermati e hanno invitato i partecipanti al workshop a immaginare come si fosse sentita Cristina quando era arrivata per la prima volta a Prato, perché aveva scelto proprio Prato come sua nuova casa di passaggio, e quale sarebbe potuta essere stata la sua storia personale di dolore e deriva.

Il video qui proposto è un teaser riferito a un film più lungo, in due capitoli, che rielabora i risultati del workshop e che è stato presentato pubblicamente a Prato e Bologna tra il 2021 e il 2022.

Scheda a cura di Valentina Pedone